

**SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE**

per

**lo sviluppo del sistema territoriale di interventi e servizi per la cura ed il sostegno alle vittime  
de "Il Forteto"**

TRA

Regione Toscana

Unione dei Comuni del Mugello

Società della Salute del Mugello

Premesso che:

- la L.R. 24 febbraio 2005, n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” definisce agli articoli 56 e 59 rispettivamente le "Politiche per gli immigrati" e le "Politiche per il contrasto della violenza contro le donne, i minori e in ambito familiare";
- il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012 – 2015 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 5 novembre 2014, prorogato, ai sensi dell'articolo 142 novies LR 40/2005, sino all'entrata in vigore del piano di cui agli articoli 18 e 19 della l.r. 40/2005, attuativo del PRS 2016 – 2020, prevede tra i propri obiettivi di intervento, con specifico riferimento alle persone vulnerabili, l'emersione, la prevenzione e la cura delle varie forme di violenza e maltrattamenti (punti 2.2.3.8 e 2.2.3.2);
- il Programma regionale di Sviluppo - PRS - 2016-2020 approvato dal Consiglio regionale con la Risoluzione n. 47 del 15/03/2017, contempla il progetto regionale 18 denominato “Tutele dei diritti civili e sociali”;
- il Documento di Economia e Finanza Regionale-DEFR 2018, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 77 del 27/09/2017 e la relativa nota di aggiornamento-NADEFR 2018, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 97 del 20/12/2017, riconfermano il progetto di cui al punto precedente;
- la Commissione consiliare regionale di inchiesta sulle responsabilità politiche e istituzionali relative alla vicenda de il Forteto ha concluso i propri lavori il 22 giugno 2016 con la Relazione finale pubblicata sul sito istituzionale del Consiglio regionale della Toscana;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1198 del 15/12/2014 ed il relativo Decreto Dirigenziale n. 4458 del 6/10/2015, con cui la Regione Toscana ha promosso l'avvio del progetto “Oltre, percorsi verso l'autonomia” (di seguito denominato progetto “OLTRE”), presentato in qualità di soggetto capofila, dall'Associazione Artemisia Onlus di Firenze, e finalizzato ad azioni di cura, riparazione e sostegno a favore delle persone vittime di abusi e gravissimi maltrattamenti, in uscita o fuoriusciti da “Il Forteto” di Vicchio (FI);
- le deliberazioni di Giunta regionale n. 997 dell'11/10/2016 e n. 1122 del 16/10/2017 ed i rispettivi Decreti Dirigenziali attuativi n.13114 del 1/12/2016 e n.15655 del 17/10/2017, con cui le attività del progetto “OLTRE” – alla luce della complessità e gravità delle situazioni traumatizzanti che sono state accertate e della estrema articolazione dei percorsi di presa in carico avviati – sono state oggetto di successive proroghe, al fine di consentire al soggetto capofila e ai partner di poter disporre di un maggior arco temporale utile ad accompagnare l'attuazione degli interventi individualizzati a favore delle vittime, in ognuna delle tre aree contemplate dal progetto, ovvero la cura e il sostegno psicologico, il sostegno e l'orientamento relativi alla condizione lavorativa e alla condizione abitativa;

Rilevato come, nei tre anni di esperienza, le attività del progetto “OLTRE” non si siano limitate ai soli necessari percorsi individualizzati e personalizzati di accoglienza, ascolto, cura e sostegno a favore delle vittime degli abusi e dei gravissimi maltrattamenti perpetrati all'interno de “Il Forteto”, ma abbiano consentito anche l'avvio, contestualmente, di un altrettanto indispensabile processo volto al recupero della consapevolezza e alla riassunzione delle responsabilità sulla vicenda con e tra le istituzioni e tutti i diversi soggetti pubblici e privati del territorio, nell'esclusivo interesse dei destinatari;

Considerato che il sistema di partnerariato attivato nell'ambito del progetto “OLTRE” ha visto la partecipazione attiva, tra gli altri, della Società della Salute del Mugello in stretta collaborazione con i comuni di quel territorio;

Considerato, inoltre, come il progetto “OLTRE” abbia consentito di sperimentare percorsi di intervento integrati e coordinati dai quali è scaturita una metodologia di lavoro basata sulla concreta collaborazione tra soggetti del Privato Sociale e gli Enti pubblici locali;

Richiamata la relazione sullo stato delle attività del progetto “OLTRE” (agli atti dell'amministrazione regionale), presentata in qualità di soggetto capofila dall'Associazione Artemisia onlus, con la collaborazione dei soggetti partner ed il contributo del gruppo di consultazione del progetto nonché con la partecipazione delle realtà associative delle vittime;

Ritenuto pertanto prioritario e necessario:

- salvaguardare la continuità dei percorsi individualizzati, assistenziali e di sostegno portati avanti positivamente nell'ambito del progetto “OLTRE”, valorizzandone il modello di intervento e gli esiti e tenendo conto delle criticità emerse e dei risultati raggiunti, nell'esclusivo interesse dei destinatari;
- assicurare un orizzonte temporale adeguato al più completo sviluppo delle attività di cura e sostegno, allo scopo di rendere visibili ed esigibili i diritti specifici delle vittime nel lungo periodo;
- sostenere sul piano istituzionale il lavoro di comunità ed i percorsi assistenziali a favore delle vittime sopravvissute ai gravissimi maltrattamenti e abusi maturati all'interno de “Il Forteto”;
- promuovere azioni e iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione che coinvolgano le istituzioni, le comunità e gli operatori del sistema integrato, pubblici e privati;

Ritenuto, altresì, necessario impegnare gli enti firmatari del presente Accordo di collaborazione a garantire il raggiungimento di tali obiettivi prioritari attraverso l'implementazione della metodologia della co-progettazione, finalizzata a valorizzare la cooperazione con le realtà del privato sociale e le risorse del territorio disponibili alla realizzazione delle attività, privilegiando l'indispensabile esigenza di non interrompere, sul piano tecnico-professionale, il ripristino delle relazioni di fiducia con le vittime e la continuità costruita negli ultimi anni nell'ambito del progetto “OLTRE”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 179 del 14 ottobre 2015 avente ad oggetto la delega per la sottoscrizione di accordi di programma, protocolli di intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

## **Art. 1**

### **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione.

## **Art. 2**

### **Finalità**

La Regione, l'Unione dei Comuni del Mugello e la Società della Salute del Mugello, sottoscrittori del presente Accordo di collaborazione (d'ora in poi "Accordo"), nel rispetto delle relative competenze, condividono la necessità di promuovere lo sviluppo delle attività di cura e sostegno a favore delle persone vittime di abusi e gravissimi maltrattamenti, in uscita o fuoriusciti da "Il Forteto" di Vicchio (FI) nell'ambito di un più complessivo impegno sul piano istituzionale e di lavoro di comunità, con le seguenti finalità specifiche:

a) salvaguardare la continuità dei percorsi individualizzati, assistenziali e di sostegno portati avanti positivamente nell'ambito del progetto "OLTRE", valorizzandone il modello di intervento e gli esiti e tenendo conto delle criticità emerse e dei risultati raggiunti, nell'esclusivo interesse dei destinatari;

b) assicurare un orizzonte temporale adeguato al più completo sviluppo delle attività di cura e sostegno, allo scopo di

c) rendere visibili ed esigibili i diritti specifici delle vittime nel lungo periodo;

d) sostenere il processo orientato al recupero della consapevolezza e alla riassunzione delle responsabilità inerenti la vicenda con e tra le istituzioni e tutti i diversi soggetti pubblici e privati del territorio, sul piano istituzionale il lavoro di comunità ed i percorsi assistenziali a favore delle vittime sopravvissute ai gravissimi maltrattamenti e abusi maturati all'interno de "Il Forteto";

e) promuovere azioni e iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione che coinvolgano le istituzioni, le comunità e gli operatori del sistema integrato, pubblici e privati.

## **Art. 3**

### **Oggetto**

Costituisce oggetto del presente Accordo l'implementazione del modello di presa in carico, sostegno e accompagnamento a favore delle vittime in uscita o fuoriuscite da "Il Forteto" di Vicchio (FI), sperimentato positivamente nell'ambito del progetto "OLTRE", promosso dalla Regione Toscana a partire dal 2014, con l'obiettivo di corrispondere ai diritti specifici e straordinari dei sopravvissuti agli abusi e ai gravissimi maltrattamenti subiti all'interno della comunità.


## Art. 4

### Impegni delle parti

Nell'ambito dell'oggetto e per il perseguimento degli obiettivi di cui al presente Accordo, le parti convengono di assicurare, anche attraverso appositi momenti di incontro e riunione da programarsi concordemente, l'integrazione tra le diverse iniziative da intraprendere, in collaborazione con i soggetti attuatori che garantiscono il coordinamento delle attività di cui all'art. 5, come individuati all'esito della procedura finalizzata alla co-progettazione degli interventi di cui all'art. 9.

La Regione, oltre a quanto previsto all'art. 7:

- a) promuove le attività e le iniziative derivanti dal presente Accordo;
- b) designa il partecipante al Gruppo Tecnico Operativo di cui all'art. 8;
- c) acquisisce dal Tavolo di governo e monitoraggio di cui allo stesso art. 7, informazioni ed elementi utili alla definizione e allo sviluppo in itinere degli interventi;
- d) tramite il Gruppo tecnico operativo di cui all'art. 8, valuta l'andamento delle attività e il livello di raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo di collaborazione;
- e) assicura le attività di segreteria a supporto del Tavolo istituzionale di governo e monitoraggio di cui all'art. 7, nonché il coordinamento del Gruppo Tecnico operativo di cui all'art. 8;
- f) si impegna a sostenere la realizzazione delle attività previste dal presente Accordo attraverso l'erogazione delle risorse indicate all'art. 6;
- g) partecipa alle iniziative di sensibilizzazione e informazione e ai percorsi formativi e di approfondimento programmati;

L'Unione dei Comuni del Mugello si impegna a recepire e attuare le finalità del presente Accordo attraverso 

- h) la partecipazione da parte di due Sindaci (o loro delegati) al Tavolo di governo e monitoraggio;
- i) la promozione di eventi e iniziative di sensibilizzazione, informazione e approfondimento con lo specifico obiettivo di sostenere sul piano istituzionale e territoriale il processo di recupero della consapevolezza e di riassunzione delle responsabilità inerenti la vicenda de "Il Forteto" con tutti i diversi soggetti del territorio;
- j) la definizione di misure ed azioni tese a favorire il supporto dei percorsi di orientamento, informazione e accompagnamento relativi alla condizione lavorativa e abitativa delle vittime in uscita o fuoriuscite da "Il Forteto";

La Società della Salute del Mugello si impegna a recepire e attuare le finalità del presente Accordo di collaborazione attraverso:

- k) la partecipazione, da parte del Presidente (o suo delegato) al Tavolo di governo e monitoraggio, di cui all'art. 7;
- l) la designazione di un referente tecnico per la partecipazione al Gruppo tecnico operativo; il raccordo e la collaborazione con l'Unione dei Comuni del Mugello ai fini della

realizzazione delle attività previste e del raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di risultato perseguiti;

- m) la disponibilità degli operatori sociali e sanitari a collaborare, con il loro apporto tecnico e professionale e nell'ambito delle proprie funzioni professionali e istituzionali, all'attuazione dei progetti individualizzati, nella prospettiva della stabilizzazione di un sistema di servizi integrato tra pubblico e privato sociale a favore dei sopravvissuti: la partecipazione degli operatori sociali e sanitari ai percorsi formativi e ai gruppi di confronto e supervisione da attivarsi a supporto della qualificazione e del miglioramento continuo dei percorsi;
- n) l'attivazione delle possibili sinergie e dei collegamenti con altri progetti e programmi di intervento di livello comunitario, nazionale, regionale e locale;
- o) la realizzazione, secondo quanto stabilito all'art. 9, di un'apposita procedura ad evidenza pubblica finalizzata a valorizzare e promuovere, secondo il metodo della co-progettazione, la cooperazione con le realtà e le risorse del privato sociale disponibili a realizzare le attività di cui all'art. 5.

## **Art. 5**

### **Attività**

Il presente Accordo prevede la realizzazione in forma coordinata e integrata, da parte dei soggetti attuatori individuati all'esito della procedura pubblica di cui all'art. 9, del complesso delle seguenti attività da realizzarsi attraverso il percorso di co-progettazione attivato in base al medesimo art. 9:

- a) percorsi specialistici personalizzati di accoglienza, ascolto, cura e sostegno psicologico a favore delle vittime in uscita o fuoriuscite dalla comunità "Il Forteto";
- b) servizi individualizzati di informazione, orientamento e accompagnamento a favore delle vittime in uscita o fuoriuscite dalla comunità "Il Forteto" in relazione alla condizione e ai bisogni di natura abitativa e lavorativa;
- c) ricerca e attivazione di tutte le opportunità e risorse disponibili sul territorio a supporto dell'attuazione dei percorsi individualizzati a favore delle vittime in uscita o fuoriuscite da "Il Forteto";
- d) percorsi formativi, gruppi di confronto e supervisione per operatori dei servizi sociali e sanitari e del Terzo Settore da attivarsi a supporto della qualificazione e del miglioramento continuo degli interventi;
- e) eventi e iniziative di sensibilizzazione, informazione e approfondimento con lo specifico obiettivo di sostenere il processo di recupero della consapevolezza e di riassunzione delle responsabilità inerenti la vicenda de "Il Forteto" con e tra le Istituzioni e tutti i diversi soggetti del territorio.

## **Art. 6**

### **Risorse**

L'attuazione delle attività previste dal presente Accordo è sostenuta attraverso un contributo complessivo di euro 300.000,00 (trecentomila) parimenti suddiviso tra i tre anni di durata dello stesso, come previsto dall'art. 10.

La Regione eroga quindi un contributo annuo di euro 100.000,00 (centomila) a favore della Società della Salute del Mugello per gli anni 2018, 2019 e 2020.

L'Unione dei Comuni e la Società della Salute del Mugello partecipano alle spese attraverso la valorizzazione degli apporti tecnici e professionali dei rispettivi operatori sociali e sanitari.

L'Unione dei Comuni e la Società della Salute del Mugello concordano la modalità di utilizzo del contributo annuale erogato dalla Regione nell'ambito delle procedure di collaborazione e raccordo di cui al presente Protocollo, fermo restando il rispetto delle finalità e degli impegni delle parti nello stesso stabilite ed in coerenza con le funzioni istituzionali di ognuno.

## **Art. 7**

### **Tavolo istituzionale di governo e monitoraggio**

È istituito un Tavolo istituzionale di governo e monitoraggio composto dai rappresentanti dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo individuati con le modalità di cui all'art.4 e dai referenti dei soggetti attuatori impegnati nella realizzazione delle attività di cui all'art.9.

Il Tavolo è presieduto dall'Assessore al Diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria con la partecipazione degli Assessori regionali competenti per materia (e/o loro delegati) e si riunisce con frequenza almeno semestrale.

Il Tavolo può invitare altri soggetti esterni coinvolti nel perseguimento delle finalità e/o interessati agli obiettivi di cui al presente Protocollo.

La Direzione regionale Diritti di cittadinanza e Coesione Sociale assicura le attività di segreteria a supporto del Tavolo.

## **Art. 8**

### **Gruppo tecnico operativo**

È istituito un Gruppo tecnico operativo per le azioni di cui al presente Accordo coordinato dal Dirigente del Settore competente della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale e costituito dai referenti delle Direzioni regionali interessate per competenza, dai referenti indicati dagli enti sottoscrittori di cui all'art.4 e dai referenti dei soggetti attuatori impegnati nel coordinamento delle attività individuati con le modalità di cui al successivo art.9 e che potrà essere integrato, secondo le necessità segnalate e richieste, in sede di attuazione delle attività.

Il Gruppo tecnico operativo dovrà riferire periodicamente al Tavolo istituzionale di governo e monitoraggio di cui all'art. 7 in relazione all'andamento delle attività oggetto del presente Accordo.

## **Art. 9**

### **Indirizzi e criteri per la coprogettazione e soggetti attuatori impegnati nel coordinamento delle attività di cui all'art.5**

I firmatari del presente Accordo, in coerenza con le finalità e le attività sopra prefissate, condividono l'obiettivo dello sviluppo di un percorso progettuale da realizzarsi secondo il metodo della coprogettazione attivato sulla base degli indirizzi e dei criteri di seguito indicati.

La Società della Salute del Mugello entro 30 gg dalla sottoscrizione del presente Accordo avvia specifica procedura di evidenza pubblica, conforme alle normative vigenti, finalizzata a consentire ai soggetti del Terzo Settore e alle imprese private, potenzialmente interessati, di candidarsi per la partecipazione all'attività di coprogettazione.

All'attività di coprogettazione partecipano, con finalità generali di scambio, integrazione e raccordo, anche referenti e operatori sociali e sanitari della Società della Salute del Mugello.

Il procedimento ad evidenza pubblica è articolato nel modo seguente:

*a) prima fase: la chiamata di interesse (Avviso)*

La procedura di evidenza pubblica è finalizzata a consentire a tutti i soggetti potenzialmente interessati, di candidarsi in forma singola o associata – attraverso la presentazione di una proposta progettuale comprensiva dell'illustrazione delle competenze possedute e delle esperienze maturate in servizi analoghi a quelli del presente Protocollo, del livello di radicamento sul territorio e delle risorse (materiali, umane e finanziarie) messe a disposizione per lo svolgimento delle attività progettuali – per la partecipazione all'attività di coprogettazione del piano operativo e alla successiva realizzazione delle attività di cui all'art. 5.

Nel caso di presentazione da parte di più soggetti in forma associata, in sede di candidatura dovrà essere indicato il riferimento del soggetto operante in qualità di capofila e con funzioni di coordinamento tecnico-professionale del progetto, nonché beneficiario del finanziamento pubblico. La chiamata di interesse è comunque indirizzata anche a tutti i soggetti pubblici e privati che intendono partecipare come sostenitori o che, avendo competenze specifiche in relazione alle tematiche del presente Protocollo, possono dare il loro sostegno e il loro supporto alle attività pur non partecipando formalmente ai partenariati di progetto (in questi casi il progetto operativo dovrà specificare le modalità di collaborazione con i soggetti operanti come sostenitori o aderenti).

*b) seconda fase: ammissione dei candidati alla coprogettazione*

In relazione alle finalità (art.2), all'oggetto (art.3) e alle attività previste (art.5) del presente Accordo la valutazione circa l'ammissibilità dei partner candidati alla coprogettazione è effettuata sulla base dei seguenti principi generali:

- coerenza tra la proposta presentata in sede di candidatura e le finalità e problematiche specifiche del presente Protocollo;
- esperienza maturata nella realizzazione di attività e servizi analoghi;
- competenze tecnico-professionali possedute;
- disponibilità di adeguate risorse (materiali, umane e finanziarie) messe a disposizione per lo svolgimento delle attività progettuali;
- radicamento sul territorio mediante effettivi e duraturi rapporti di collaborazione con gli enti locali e i servizi pubblici, con le organizzazioni e i soggetti del Terzo Settore e con le imprese.

Alla coprogettazione sono ammessi fino ad un massimo di cinque soggetti.



### *Terza fase: la comunicazione e l'avvio della coprogettazione*

Con la comunicazione dell'esito della selezione ai soggetti partecipanti ammessi, si avvia la successiva fase della coprogettazione del piano operativo delle attività di cui all'art.5, che nel dettaglio dovrà:

- definire l'assetto di governance interna, indicando le funzioni di capofila e coordinamento tecnico del progetto e le funzioni svolte dai soggetti partner/sostenitori;
- rappresentare il sistema di valori, di responsabilità e di processi che consente al progetto di poter al meglio realizzare i propri obiettivi e garantendo che siano realizzati tenendo conto degli interessi primari dei destinatari, dei partner, degli stakeholder territoriali;
- precisare le singole azioni previste ed i relativi obiettivi specifici da conseguire, gli elementi di innovazione e di sperimentalità, nonché l'articolazione del budget con indicazione delle eventuali quote di co-finanziamento messe a disposizione dal soggetto capofila e/o dai partner.

Il percorso di elaborazione progettuale si svolge attraverso momenti successivi di approfondimento e di definizione degli elementi e dei contenuti progettuali fino a aggiungere il livello di dettaglio richiesti dalla progettazione di tipo esecutiva.

La coprogettazione è organizzata attraverso uno o più gruppi di lavoro destinati a permettere il confronto tra le diverse proposte, la valutazione condivisa circa la fattibilità delle varie soluzioni ed i processi da promuovere, con particolare riferimento alle dimensioni del lavoro di rete e del lavoro di comunità.

### *Quarta fase: la presentazione del progetto e la formalizzazione dell'accordo.*

L'ultima fase è quella della presentazione del progetto e la contestuale formalizzazione degli accordi che sostanziano il rapporto di partenariato e di collaborazione tra capofila, partner e (eventuali) sostenitori, nell'ottica del successivo, immediato, avvio delle attività.

## **Art. 10**

### **Durata**

La durata del presente Accordo è fissata in tre anni a partire dalla sottoscrizione.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Toscana

L'Assessore al Diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria

---

Per l'Unione dei Comuni del Mugello

il Presidente

---

Per la Società della Salute del Mugello

Il Presidente

---